

PREPARARE – prima dell'esperienza

OBIETTIVI

Approfondire il delicato rapporto genitori - figli, creare un sano confronto generazionale in cui far emergere il valore della famiglia, dei diversi ruoli e cambiamenti possibili

PER PROGETTARE L'INCONTRO DI PREPARAZIONE

1. **Stimolo** (canzone, video, foto, reel, immagine, opera d'arte, parola, ecc..) che introduca l'argomento
2. Evidenziare il **punto di vista** di ciascuno sull'argomento
3. Far emergere delle **domande** sull'esperienza

PER DARE UNO STIMOLO (SENZA L' INCONTRO DI PREPARAZIONE)

Qualche giorno prima inviare un **input** (immagine, opera d'arte, reel, video, audio, sondaggio) che lanci alla persona l'esperienza che sta per vivere.

Proporre una **domanda-stimolo**, chiedendo di rispondere durante la settimana

Creare **cliffhanger**: aumentare le attese, trovare il modo per raccontare parte dell'esperienza.

Gli educatori hanno chiesto ai ragazzi di mettere nero su bianco alcune difficoltà o punti di conflitto nel rapporto con i loro genitori. Allo stesso modo, all'insaputa gli uni degli altri, è stato chiesto ai genitori di far pervenire agli educatori alcune conflittualità che si stanno verificando con i figli.

L'equipe educatori ha mantenuto il massimo riserbo su quanto è stato loro segnalato sia dal lato genitori che dal lato figli e sono poi stati convocati nello stesso luogo, stesso giorno e stessa ora, insieme ma con "effetto sorpresa" per entrambi i gruppi.

VIVERE – durante l'esperienza

OBIETTIVI

Crescere nel confronto e nel dialogo buono con i loro riferimenti, modelli

CARATTERISTICHE ESPERIENZA

- Parte dai **bisogni** dei ragazzi e ragazze (crf. 10 competenze)
- È **collegata** alla vita quotidiana
- Mette in gioco mente, cuore, sensi, corpo, anima, emozioni
- È guidata, con grandi spazi di **libertà**
- Richiede **preparazione** e **rilettura**
- Non ha risposte preconfezionate, ma **apre** a nuove domande

La serata si è svolta utilizzando il format del “processo”: esposizione della questione da parte dei figli (una a scelta tra le diverse segnalate dal loro gruppo); possibilità per i genitori di rispondere e “difendersi” sulla questione, spiegando le motivazioni di alcuni comportamenti e atteggiamenti messi in atto.

Viceversa per i genitori è stata l'occasione di ascoltare le ragioni dei figli, ricordandogli alcune situazioni/fatti verificatesi in famiglia.

Un'occasione preziosa, a detta di entrambe le parti, di dialogo, crescita e confronto che normalmente è complesso attuare nella vita quotidiana.

TIPOLOGIE ESPERIENZA

(SENZA INCONTRO)

- Vita comune
- Servizio
- Testimonianza
- Incontro “classico”
(ma con le caratteristiche descritte)
- Uscita nel territorio
- Preghiera

RILEGGERE – dopo l'esperienza

OBIETTIVI

Verificare cosa si porta a casa, quali altre domande sorgono, rimandare a dimensione di fede

PER PROGETTARE L'INCONTRO DI RILETTURA

Riprendere le **narrazioni** di ciascuno.
Possibili domande-stimolo:

- | | |
|--------------------------------|--|
| - Cosa mi ha colpito di più? | - Quali sono state le mie emozioni? |
| - Cosa mi aspettavo diverso? | - Quali domande mi ha suscitato? |
| - Quali fatiche ho affrontato? | - Quale parola posso usare come sintesi? |

Riprendere le aspettative e gli stimoli della parte iniziale

Per gli educatori: esprimere loro punto di vista

Portare l'esperienza in preghiera e rileggerla attraverso di essa.
(Brano biblico che rilegge l'esperienza fatta; salmi; ecc...)

PER DARE UNO STIMOLO (SENZA L' INCONTRO DI RILETTURA)

Fornire qualche **domanda per rileggere** l'esperienza (personalmente con l'educatore o subito dopo l'esperienza)

Usare delle modalità per **sintetizzare** l'esperienza (partendo anche dalle domande sopra): immagine, video, foto, parola chiave, ecc...

Trovare almeno una **nuova domanda** che ha suscitato l'esperienza e condividerla con l'educatore/educatrice

Prima chiedendo ai diretti interessati (genitori e ragazzi) poi tra noi educatori ci siamo chiesti cosa avesse colpito dell'incontro, cosa li avesse sorpresi in positivo o cosa avrebbero preferito non sentire.

I feedback sono stati estremamente positivi proprio per la rarità di occasioni come queste, auspicandosi tutti altri momenti simili a questi.

Ciascuno sicuramente si è portato a casa "questioni aperte" ma in un clima di dialogo e correzione fraterna.

Fondamentale il passaggio in presenza dei genitori durante il cammino degli adolescenti, generalmente vissuto senza particolare coinvolgimento delle famiglie.

Sono stati invitati genitori e figli a pregare gli uni per gli altri, non tanto per "correggere i reciproci difetti" ma perché ciascuno è importante per l'altro/a.

Sono stati anche invitati a vivere altre esperienze di comunità, in parrocchia o meno, insieme, perché il cammino umano e cristiano non è un fatto solo di una delle due parti ma un compito condiviso.